

G20-AMBURGO

27 giugno, Francoforte/Offenbach: nuova operazione repressiva e applicazione dell'art. del codice penale 129!

29 giugno 2018

La mattina del 27 giugno il Soko "Blocco Nero" di Amburgo ha eseguito a livello nazionale 13 perquisizioni domiciliari. Fra queste, quattro sono avvenute nell'area di Francoforte/Offenbach e si sono concluse con conseguente arresto dei quattro colpiti. I giovani, in parte anche dei minorenni, sono stati trasferiti immediatamente ad Amburgo sottoposti separatamente a custodia cautelare.

I quattro, che avrebbero partecipato alle proteste contro il G20 l'anno scorso ad Amburgo, sono accusati di "violazione della pace, incendi dolosi e danni". Inoltre sono stati identificati, fra l'altro, per la costruzione di associazione criminale (art. 129 codice penale).

Il comportamento degli organi repressivi rientra in una tattica di criminalizzazione delle proteste legittime di sinistra. La nuova qualità del comportamento in tal caso consiste nel fatto che un'associazione criminale sia opera di manifestanti. Quindi evidentemente va creata l'occasione per poter impiegare contro tutta la sinistra ampi poteri investigativi, come il controllo delle telecomunicazioni e la sorveglianza. Naturalmente occorre sia sviata l'attenzione dalle violazioni del diritto da parte della polizia attorno al vertice G20.

Questa mattina due dei quattro colpiti, ancora minorenni al momento dell'accusa sono stati liberati dalla custodia cautelare. Ali Korkmaz, portavoce dell'*Alleanza di solidarietà di Francoforte e Offenbach*, dice in proposito: "Siamo lieti di poter accogliere nuovamente a casa due persone. Ciò però non significa la revoca delle accuse nei loro confronti. I mandati d'arresto permangono. Nel frattempo sono ancora detenute due persone di Francoforte e Offenbach nella prigione di Amburgo. A loro va il nostro sostegno e la solidarietà".

Sul comportamento ulteriore dell'*Alleanza di solidarietà* Korkmaz aggiunge: "Libertà provvisoria delle due persone scarcerate non è per noi motivo per ridurre la nostra protesta contro gli arresti. Continueremo invece a mostrare ai prigionieri la nostra solidarietà e rendere pubbliche le nostre richieste. Il comportamento delle autorità repressive tedesche va inteso come attacco alle strutture e alle proteste di sinistra. Anche se è colpito un singolo, lo siamo tutti. Non molliamo".

Per eventuali domande è a vostra disposizione Ali Korkmaz, portavoce dell'*Alleanza di solidarietà*
telefono: 015156276946

e-mail: unitedwestand offm@riseup.net